

Resoconto dell' XI.° Congresso Nazionale Repubblicano

ANCONA - 18-19-20 Maggio 1912.

Seduta del 18 Maggio.

La seduta del mattino è quasi esclusivamente occupata dai discorsi inaugurati e dalla relazione morale che fa il segretario politico on. Otello Masini.

Egli parla brevemente, spiegando l'opera svolta per la propaganda, per la riorganizzazione del partito e per il giornale.

Nel pomeriggio incomincia la discussione in merito, che si svolge abbastanza vivacemente. Parlano Rovida, Sanguineti e altri.

L'avv. Macrelli deplora che al Congresso non siasi presentata una relazione precisa e chiara, poichè per tale fatto viene a mancare la materia per una serena e sicura discussione. Tutti quanti desideravano conoscere in ogni sua manifestazione l'opera dei vari Comitati Centrali, delle Commissioni Esecutive e del Segretario politico.

A questo proposito chiede poi l'occasione per fare alcuni rilievi, lamentando fra l'altro che, non ostante le sollecitazioni più vive ed insistenti, il Comitato non abbia inviato un oratore al grande comizio tenuto dagli organizzati in Cesena per protestare contro la relazione senatoriale sulla legge per gli infortuni agricoli.

Ai vari oratori risponde l'on. Ubaldo Comandini, che al suo apparire è salutato da un prolungatissimo applauso.

Incomincia col dire che egli non vorrebbe che i congressisti dimenticassero la ragione per cui fu convocato il Congresso né la ragioni di vita del partito.

Ha trovato ingenua, se non inopportuna, la pretesa dell'amico Rovida e di altri. Giacobbe noi siamo qui non per giudicare quelli che sono stati alternativamente alla direzione del partito — quanto invece per provvedere ad un migliore funzionamento avvenire.

Fa la storia minuta delle crisi che la direzione del partito ha in diversi momenti attraversato. È inutile domandare ad una Commissione, incaricata solamente di organizzare il Congresso e a provvedere all'applicazione del progetto Baldi, in qual modo essa abbia provveduto alla vita del partito.

Il Congresso deve porsi piuttosto questa domanda: che cosa debba fare per dare al partito una maggiore attività per far sì che la direzione politica risponda alle necessità del momento ed alle evenienze future?

Per il Mezzogiorno e per le isole l'on. Comandini constata che qualche cosa fu fatto con la propaganda dell'amico D'Erramo e con quella di elementi locali.

Un rifiorire di organizzazioni nostre è oggi in Sicilia e in Sardegna. Lamenta la trascuratezza delle sezioni nel pagamento delle quote.

Domanda che le responsabilità siano ben precisate e che nessuno sfugga, d'ora in poi al proprio dovere. Bisogna che ciascuno si abitui un po' di più al sacrificio personale e a quello della borsa.

Quanti di noi — che pur sono disposti a tutte le critiche — non sanno poi compiere qualche piccolo sacrificio per la affermazione e diffusione delle nostre idee? (*applausi vivissimi*).

Basterebbe che ciascuno di noi sapesse compiere un po' del proprio dovere perchè le geremiadi finissero e i congressi riuscissero, non a piccole e meschine discussioni ma ad un bagno di fede, ad una affermazione di volontà e di fede collettiva. (*applausi*).

Già che è doloroso per noi è in questo momento quest'aura di sospetto che ci avvolge. Usciamo da questa situazione. Chiudiamo il congresso della espiazione: facciamo il congresso della ricostituzione!

Un applauso prolungato e grida di *evviva Comandini!* coronano le ispirate e sentite parole dell'oratore.

Relazione finanziaria.

Prende poi la parola Virgilio Martorelli, il quale fa sinteticamente la relazione finanziaria del C. C.

Illustrando il nuovo ordinamento amministrativo del partito, lamenta che il fatto di Tripoli ed il dissenso provocato abbia contribuito a ritardare l'applicazione. Fino ad oggi hanno aderito 325 associazioni per un numero di iscritti di 16.463, per una somma di L. 46.262,70. Se si tien conto che

le associazioni sono 610 con oltre 30 mila iscritti possiamo contare su di un introito di centomila lire.

Relazione su "La Ragione".

Costanzo Premuti incomincia col dire che il giornale quotidiano è quello intorno a cui si sono rivolte le cure della direzione del partito per impedire che la situazione, non buona, si andasse peggiorando e precipitasse verso la fine.

Noi abbiamo cercato di fare il possibile nulla trascurando, non bandando al sacrificio.

Oggi il giornale è in una situazione certamente migliorata. Abbiamo ridotto sensibilmente i debiti cambiari: abbiamo reso più organici i rapporti amministrativi del partito col giornale. Abbiamo reso possibile una migliore sistemazione tecnica.

Oggi il giornale è migliore tecnicamente, più combattivo politicamente.

Lamenta lo scarso amore dei repubblicani per il giornale per cui non curano sufficientemente gli abbonamenti e la diffusione.

Abbiamo ridotto le spese considerevolmente.

Economizziamo infatti attualmente, sulle spese degli anni precedenti, oltre settanta mila lire l'anno.

Non è vero che per il giornale sia sovrappiù la vita del partito; se il giornale è il migliore veicolo per le nostre idee non può esser vero che la nostra vitalità politica si sia indebolita.

Il relatore rende merito all'on. Baldi per ciò che ha cercato di fare per mantenere in vita la *Ragione*. Il partito gli sarà sempre grandemente grato. (*Applausi*).

Fanno osservazioni Meschiari, Pirolini, ai quali tutti risponde con un efficacissimo discorso l'on. Ubaldo Comandini.

Alla chiusura della discussione l'avvocato Macrelli presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso del P. R. I. udita la relazione ecc.

Plaudendo all'opera spiegata dall'onorevole Ubaldo Comandini, dalla Redazione e dall'Amministrazione

Ritenuta la necessità che rimanga un giornale, organo di battaglia, di difesa e di propaganda repubblicana;

delibera

1.° di mantenere le pubblicazioni della *Ragione*;

2.° di nominare una Commissione finanziaria, con l'incarico di provvedere alle spese del giornale mediante i contributi del progetto Baldi e alla liquidazione della gestione passata ».

Dopo un vivo scambio di osservazioni e di proposte l'ordine del giorno è approvato.

×

Seduta del 19 Maggio.

Aperta la discussione sulla situazione politica del partito, prende la parola l'avv. Gino Meschiari che in un lunghissimo discorso tratteggia la storia del partito repubblicano nell'ultimo decennio e cerca dimostrare che nel popolo italiano si è ridestata una nuova coscienza nazionale.

Venendo alla questione di Tripoli ammette che possa dirsi una necessità ed una fatalità della storia.

L'on. Eugenio Chiesa accolto da una ovazione entusiastica riferisce sull'azione del gruppo parlamentare.

Dopo aver detto che i deputati repubblicani non possono che abbattere i ministeri, si sofferma sulle funzioni del gruppo e sull'ultimo voto per l'annessione di Tripoli.

Quale doveva essere l'azione del gruppo parlamentare ricordando il voto di Bologna? Io avrei voluto trascinarlo verso la formula dell'astensione che mi pareva la più logica. Non fu così. Ma non deve far impressione se non tutti i deputati nostri votarono contro. La questione di Tripoli non è finita in Parlamento e vi ritornerà: e sul nuovo voto il gruppo parlamentare sarà concorde. Esso non sarà più preso di sorpresa come la prima volta.

Chiesa ritiene che il congresso non dovrà fare altro che esprimere le proprie simpatie e la propria fiducia nella condotta del gruppo.

Il congresso non ha facoltà di costituire né di sciogliere.

All'avv. Meschiari rispondono esaurientemente l'avv. Ernesto Re e l'on. Pio Viazzi.

Il primo prospetta in particolare modo i pericoli dell'affermarsi e dello svilupparsi del militarismo; il secondo osserva che i repubblicani non debbono mai mettersi dal punto di vista degli uomini di Governo, né assumersi responsabilità che ad essi non spettano.

Dopo i discorsi dell'avv. Conti e dei proff. Bazzi e Negri, parla l'avv. Cino Macrelli, che, in contraddittorio di Cesare Briganti e di Gino Meschiari, nega la resurrezione di una nuova anima nazionale, per merito dell'impresa di Tripoli. Fa una minuta indagine psicologica sulle varie manifestazioni del popolo italiano, affermando che gli entusiasmi dei primi giorni fittizi, perchè non sentiti, oggi sono scomparsi quasi totalmente.

Critica le ragioni addotte per spiegare la necessità della guerra, attaccando l'operato del gruppo parlamentare che non ha voluto o saputo seguire le direttive del partito tracciate dal Congresso di Riferimento a quello di Bologna.

Conclude dichiarando che i Cenesani voteranno compatti l'ordine del giorno Pacini. (*Ripetuto poi sotto*).

Un bellissimo discorso critico pronuncia G. B. Pirolini.

Egli dice che anche all'infuori della questione di Tripoli e del voto sul decreto di annessione, c'è ancora un problema da risolvere, se cioè il mandatorio politico di un partito può mettersi in conflitto colla volontà collettiva del partito stesso. Se un deputato repubblicano, egli dice, dopo che il partito si era espresso contro l'impresa tripolina, non si sentiva di dare il voto contrario al decreto di annessione, la sua coscienza doveva imporgli per dovere di lealtà di uscire dal partito e ciò per non mettere quell'ultimo in una situazione difficile e dolorosa. Pirolini conclude pregando l'on. Barzilai di voler dichiarare se il suo stato d'animo è quello del partito repubblicano o non lo è. Metto la questione a Barzilai — dice Pirolini — perchè egli è il capo intellettuale e morale del gruppo repubblicano per cui il quesito posto a lui si ritiene a posto tutto il gruppo. La perorazione di Pirolini che accusa la monarchia di aver gettato il paese in una guerra sventurata è accolta da un lunghissimo ed assordante applauso.

Un discorso di Barzilai.

Sale quindi alla tribuna l'on. Barzilai anch'egli applaudito. Rispondendo anzitutto all'on. Chiesa, il quale lo aveva accusato di essere stato la sirena che sedusse i colleghi a dare il voto favorevole al decreto di annessione, l'on. Barzilai dice che il quel giorno egli trovò una dozzina di colleghi ben decisi a farsi sedurre da lui. Nega che egli abbia mai voluto guadagnare in certe ore al suo solitario pensiero l'adesione dei suoi amici, servendosi di lenocini di parole. Egli non ha ambizione di capeggiare nessun gruppo o sottogruppo.

Venendo alla questione di Tripoli ricorda di aver riguardato fino da dieci anni fa la conquista di Tripoli come una delle necessità alla difesa territoriale del paese. Nega che nel partito repubblicano vi siano uomini che abbiano comunità di pensiero con coloro che del nazionalismo e dell'imperialismo hanno fatto la loro bandiera. Esamina la questione politica che ha condotto l'Italia all'impresa di Tripoli e dice che se un'altra nazione si fosse impadronita di quelle terre l'Italia non avrebbe potuto fare a meno di bandire la guerra e lo stesso partito repubblicano avrebbe gridato « guerra » e avrebbe accusato la monarchia se avesse rifiutato. Negare, prosegue l'on. Barzilai, il voto al decreto di annessione voleva dire affermare il proposito di ritirare le truppe italiane dalla Libia e questo noi non potevamo volere.

L'oratore legge a questo punto le dichiarazioni che egli fece alla Camera per dimostrare che quello non fu voto di seduzione né di accomodamento alla maggioranza monarchica. Quanto all'opera che il gruppo repubblicano dovrà svolgere in seguito egli dice che avrà certo l'occasione di fare un discorso che potrà essere diviso così: capitolo 1° mancata cattura del Derna; i dettagli di

questo episodio, sono infatti tali che quando si sapranno desteranno certo molta impressione; 2° le informazioni spropositate sulla psicologia degli arabi; 3° mancata distruzione o cattura della flotta turca; anche qui sarà assai interessante conoscere le ragioni di questa mancata azione; 4° assoluta impreparazione diplomatica perchè noi abbiamo trovato l'Europa concorde nell'ostacolare la nostra azione; 5. la mediazione fallita.

Noi infatti ci siamo abbandonati alla speranza di questa mediazione mentre le Potenze ci hanno colpito in pieno petto col loro rifiuto. E noi, prosegue l'on. Barzilai, promettavamo un'azione a fondo mentre abbiamo poi lasciato passare sei mesi senza fare nulla e ci siamo decisi ad agire soltanto adesso in condizioni assai più difficili che sei mesi fa. E la elencazione, prosegue l'on. Barzilai potrebbe continuare; questo per dire che i deputati repubblicani senza ordini e mandati imperativi sapranno fare il loro dovere quando sarà l'ora dell'esame e della critica. Quanto alla concessione dei fondi, qui accennava l'on. Chiesa, probabilmente, dice l'on. Barzilai, come logica conseguenza delle critiche che noi faremo ai metodi dell'impresa noi dovremo per coerenza negare i fondi che sono così male impegnati. Ma se questo voto contrario dovesse essere chiesto in nome della rinneazione dell'impresa io direi: no. L'on. Barzilai termina assai applaudito.

Gli ordini del giorno.

Sono tre: uno astensionista, che non è accettato; il secondo presentato da Pacini è così concepito:

L'XI Congresso del P. R. I riconfermando il deliberato di Bologna, avverso alla impresa di Libia;

constatando essere necessario conservare la unità e fisionomia del partito;

dichiara non corrispondente al pensiero del Partito il voto favorevole dato dai deputati al decreto di annessione;

incarica la Commissione Esecutiva di ricostituire un gruppo repubblicano parlamentare fra quei deputati che accettano i deliberati del Congresso e l'obbligo assoluto della disciplina;

stabilisce che l'opera del gruppo parlamentare repubblicano nella camera e nel paese, sia concordata col Comitato Centrale, il quale ha facoltà di ritenere e dichiarare non rappresentativi del partito quei deputati che disconoscero la sua autorità o quella dei congressi.

Il terzo è formulato in questo modo:

Il Congresso,

Considerando, a proposito dell'impresa libica, che l'azione della minoranza del Gruppo parlamentare è nella direttiva politica del partito, quale fu stabilita dalla nostra dottrina e dai Congressi;

Considerando altresì che le riserve espresse dalla maggioranza del Gruppo parlamentare testimoniano pur esse la sfiducia assoluta negli istituti monarchici, incapaci comunque di tutelare gli interessi del paese e della civiltà;

Riteneva alla maggioranza del partito il diritto di stabilire la direttiva e la tattica del partito stesso;

Ritiene occorra che il Gruppo parlamentare repubblicano intenda la necessità della disciplina e, nei momenti di gravi questioni politiche, si riunisca col Comitato Centrale, per le opportune intese nell'interesse superiore del partito;

Augura che i repubblicani tutti sappiano trovare, nella unità della organizzazione e dell'indirizzo di azione, la forza stessa che deve portare al trionfo degli ideali repubblicani.

Angeloni - Marabini
Andreani - Riccioli.

Dopo una vivacissima discussione, l'on. Gaudenzi a nome dei forlivesi dichiara di accettare l'ordine del giorno Angeloni; altrettanto fanno il rag. Buzzi, per il Ravennate; l'ing. Colombo per i Lombardi, il professor Cantimori per Forlìmpolipi ecc. Così che Pacini si vede costretto, dopo viva riluttanza, a ritirare il suo ordine del giorno, e quello Angeloni viene approvato a grande maggioranza.

Seduta del 20 Maggio.

Dopo alcune modifiche apportate allo Statuto repubblicano, si inizia la discussione sull'ottavo comma dell'ordine del giorno, riguardante l'Azione sociale.

Riferisce applauditissimo **Oliviero Zuccarini** che presenta all'approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Congresso repubblicano di Ancona riconoscendo che il Comitato Nazionale di Azione sociale ha risposto sufficientemente bene agli scopi per i quali venne creato; ritenendo che l'azione di questo debba, oggi specialmente, per le particolari condizioni del movimento operaio, intensificarsi e trovare adesione ed appoggio nei lavoratori tutti del partito.

delibera:

di provvedere con un contributo annuo di lire tre mila al migliore funzionamento del Comitato di Azione sociale;

e di rendere obbligatoria per tutte le Sezioni la costituzione dei Comitati locali i quali dovranno curare la iscrizione e disciplinare la partecipazione degli operai repubblicani alle organizzazioni di mestiere.

×

L'on. **Baldi** poi spiega analiticamente il suo progetto, che riscuote ancora la piena adesione dei repubblicani.

×

A membri della nuova Commissione Esecutiva vengono nominati: gli on. Comandini, Gaudenzi, Viazzi e Chiesa, gli avv. Conti e Guizzardi e Costantino Fusacchia.

×

La sede del Comitato Centrale è fissata in Roma.

Dopo ispirati discorsi di Pacetti, Taroni e Gaudenzi il Congresso è dichiarato chiuso.

×

Erano rappresentati al Congresso il Popolano, e i seguenti Circoli di Cesena e Circondario:

Unione Repubblicana Pietro Turchi, Cesena — Giovine Italia, Subborgo Comandini — E. Valsania, Subb. Cavallotti — A. Saffi, Subb. Saffi — Pensiero e Azione, Subb. Cavour — Eugenio Valsania, Subb. Valsania — XIII Febbraio, Subb. Saffi (Cesena) — E. Valsania, Acquarola — A. Fratti, Bagnarola — A. Fratti, Bertinoro — A. Saffi, Borello — G. Mazzini, Bolzano — A. Saffi, Calabrina — C. Pisacane, Callisese — P. Turchi, Capannaguzzo — F.lli Bandiera, Case Finali — A. Galbucci, Case Frini — F. Comandini, Case Missiroli — E. Valsania, Celincoarida — Liberi Agricoltori E. V., Chiaviche — A. Saffi, Diegari — A. Fratti, Formignano — P. Turchi, Lizzano — P. Turchi, Ligarara — E. Valsania, Luzzena — A. Fratti, Macerone — E. Valsania, Martorano — E. Valsania, Madonna del Fuoco — P. Turchi, Montaleto — E. Valsania, Montiano campagna — E. Valsania, Montecodruzzo — E. Valsania, Montecale — E. Valsania, Montemorello — E. Valsania, Montemorello — A. Saffi, Osteriacca — P. Turchi, Pieveestina — F.lli Bandiera, Pieveestina — A. Fratti, Ponte Abbadesse — La Ragione, Rio dell'Eremo — F. Comandini, Ronta — G. Bovio, Ruffio — E. Valsania, S. Martino — G. Mazzini, S. Maria Nuova — G. Bovio, S. Egidio — A. Fratti, S. Giorgio — G. Mazzini, Torre del Moro — G. Mazzini, Tesselio — F.lli Bandiera, Tipano — E. Valsania, Confine — F.lli Bandiera, Trebbio; Amore e Lavoro, Formignano.

Non facciamo commenti, perché sarebbero inutili; registriamo piuttosto le nostre impressioni, senza studiati giri di frasi e senza sottintesi. Se dovessimo dire tout court, come altri hanno dichiarato, che il Congresso ci ha pienamente soddisfatti diremmo cosa non vera ed anche superflua o almeno ingenua. Poiché non si può né si deve pretendere che altri subisca le nostre idee, quando non le creda giuste.

Intanto però possiamo affermare subito, con legittimo orgoglio, che i repubblicani d'Italia hanno saputo trovare il modo per riorganizzare seriamente il partito e per assicurare definitivamente la vita del giornale "La Ragione", e quando anche non si fossero adottate altre deliberazioni basterebbero questi fatti a dichiarare che non del tutto vano è stato il Congresso di Ancona.

Ma non basta: certo l'attenzione dei nostri amici in particolar modo e in genere quella degli uomini politici d'Italia era rivolta alla discussione per l'impresa di Tripoli, che doveva manifestare in merito la opinione dei repubblicani.

Veramente noi non avevamo bisogno di un Congresso per meglio affermare le nostre idee, ma pure era necessario che il partito si pronunciasse chiaramente, per evitare incresciole equivoci.

E il partito ha detto la sua parola: l'ordine del giorno accettato sta a dimostrare che la grande maggioranza è contro la guerra libica,

non voluta, né consentita dal popolo d'Italia.

Di un'altra cosa noi ci rallegriamo: della riaffermata unità del partito.

I nostri avversari avevano cercato di diventare anche i nostri nemici, ma non sono invece riusciti ad ottenere soddisfazione: e noi che eravamo accusati di mimetismo socialista abbiamo saputo dimostrare che, non ostante le divergenze di opinioni o di vedute su certe particolari questioni, il partito repubblicano per quella forza coesiva insita nel suo programma e nei suoi concetti ideali, continua la battaglia fatale per la redenzione del popolo.

E non poteva essere diversamente. Un partito che viva di fede e di idealità, un partito che non abbia interessi inconfessabili da sostenere, un partito che come il nostro mira soprattutto a sostituire la sovranità popolare al privilegio, non poteva che trovare la via sicura della propria unità per l'azione che ancora deve svolgersi nell'avvenire del paese.

G. B. Pivolini domandava a Salvatore Barzilai — con quella sincerità a lui propria e senza preconcetti — la spiegazione del voto della maggioranza del gruppo parlamentare dato per l'annessione della Libia; e Salvatore Barzilai rispondeva con altrettanta sincerità quale era il suo stato d'animo, e con competenza e con argomenti derivanti dallo studio profondo delle cose spiegava il suo atteggiamento nel voto alla Camera.

Nelle parole dell'uno e dell'altro era la fede repubblicana che vibrava sopra ogni altra preoccupazione di meschine questioni e la unità del partito prevaleva nel concetto dei loro discorsi.

L'ordine del giorno votato stabilisce però anche una disciplina per il gruppo parlamentare, nel senso che in ogni questione importante il gruppo stesso dovrà uniformare la propria azione alle decisioni che insieme dovranno prendersi col Comitato Centrale. Così che verranno ad evitarsi gli atteggiamenti personali che implicitamente coinvolgono il partito e nell'esplicitazione del mandato i singoli deputati avranno una direttiva più precisa da seguire.

Era quello che noi volevamo!

Saladini - Pavirani

La leggenda dice che Cristo fu crocifisso fra due ladroni; non so se questa sia una similitudine della povertà o se vuole essere una indicazione simbolica di tutti i tempi. Certo è che le classi povere sono insidiate quotidianamente da due avversari i quali non danno loro il tempo né di ragionare né di riaversi dalle sofferenze: uno è il signorotto, l'altro è lo speculatore delle folle.

Ieri era il senatore **Saladini** che a mezzo degli Uffici del Senato contrastava una umana legge insolentendo la massa lavoratrice nel modo più volgare, intendendo con ciò di defraudare il povero di un diritto e di una garanzia.

Oggi è un tal **Pavirani** Relatore, noto come ricco latifondista, il quale trova comodo sedere alla cena degli apostoli facendosi credere un bene amato dal popolo.

Che si sappia non ha mai perduto di vista i suoi affari, benché in mezzo a questi trovi modo di presentarsi alla sinagoga socialista per leggerci quanto segue:

1. Unità delle forze proletarie (sic!)
2. Distinzione netta ed incondizionata fra gli interessi dei braccianti e quelli dei contadini.
3. Trasformazione graduale del contratto di mezzadria sino alla sua abolizione che è condizione essenziale, non già a far del mezzadro un salariato, ma ad emancipare totalmente e mezzadri e braccianti fondandoli in una sola categoria di liberi lavoratori della terra;

delibera

che gli organizzati socialisti nei tre collegi facciano d'ora innanzi capo ad una Camera del lavoro che sia diretta con criteri socialisti.

Questo squarcio di peregrina prosa è l'esempio del fraticidio, pensato e premeditato da chi ha l'illusione di raccogliere qualche adesione fra i gregari.

Simile tesi in Romagna è costata non poche vittime, nel mantovano ha rovinato le organizzazioni, nel parmense si è sulla stessa via; ma ciò non conta, basta trovare sulla strada uno che ha delle ambizioni da soddisfare, degli odi da prodigare e dei soldi da spendere, perché possa permettersi di turlupinare il povero.

Per fortuna è pure una leggenda che Cristo fosse venduto per trenta denari, perché non è poi così facile oggi comprare la buona fede pubblica; ma se il lavoratore non terrà gli occhi aperti, fra **Saladini** in alto e **Pavirani** in basso, c'è da vederlo inchiudato alla croce con dei doppi ohiodi.

DA RAVENNA A CESENA

Una mano a me ignota si è presa la briga di vergare una copia del giornale la **Libertà** di Ravenna (22 corr.) perché fosse recapitata al mio indirizzo. Non so poi con quale febbre abbia messo a lutto le seguenti righe:

?

Ci si riferisce che in una recente adunanza la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra abbia deliberato l'acquisto di 5 azioni da L. 100 ciascuna del giornale l'"Avanti". A tale riunione, era presente anche il repubblicano Teobaldo Schinetti per le organizzazioni di Cesena. Per la serenità della lotta economica e per quella neutralità politica, tanto strombata dalla signora Argentina, e che dovrebbe essere la preoccupazione dei veri amici dell'unità proletaria, noi ci auguriamo di essersene smentiti. Gradiremmo, a tal proposito, che l'amico Schinetti ci illuminasse.

UN ORGANIZZATORE

I miei lumi sono spenti perché non ne so proprio nulla.

Se però allo scrittore della **Libertà** preme la mia salute, posso dargli questa assicurazione: che il 14 Maggio fui a Bologna presso la Federazione a perorare una azione concorde in merito alla applicazione della Legge sui cerchioni che interessa i coloni e i birocrali del censente.

In quella adunanza fui ammesso unicamente per questa pratica, non essendo membro del Consiglio federale; cade perciò ogni ragione di supporre che — me presente — si sia presa l'avvertita deliberazione che tanto preoccupa Ravenna.

Senza incomodo di riscontro, salute e saluti all'organizzatore.

T. Schinetti

Federazione Braccianti

Expulsione di Leghe.

L'Assemblea Generale della Fed. Bracc. dichiarava espulse quelle Leghe che entro il 12 maggio non si fossero messe in regola coi pagamenti dell'anno scorso.

Trascorso detto termine senza che tutte le organizzazioni in arretrato abbiano sentito di compiere il loro dovere, comunichiamo a tutti gli operai organizzati del Circondario e in ispecial modo a quelli iscritti a questa Federazione, che le Leghe braccianti di **Borella I, Borella II, Canuceto, Casale, Rancho** e le Leghe donne di **Borella III, Canuceto, Casale e Sala Celle** sono espulse dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione Braccianti.

Gli operai organizzati ne prendano nota e si sappiano regolare nei confronti di quegli operai aderenti alle sopre citate Leghe.

Congresso Circondariale.

Tutte le Leghe Braccianti sono invitate ad adunarsi e formulare i voti che i loro rappresentanti dovranno sostenere al Congresso che avrà luogo in Cesena il 2 giugno prossimo venturo.

Avvertiamo nuovamente che è indispensabile che le Leghe tutte siano rappresentate a questo importante Convegno che deve segnare l'importanza della nostra Federazione nel movimento economico del nostro paese e tracciare la via che si dovrà percorrere nell'avvenire.

Le Leghe hanno diritto a un rappresentante per ogni 25 iscritti e cioè: da 10 a 25 soci un rappresentante; da 25 a 50 soci due rappresentanti; da 50 a 75 soci tre rappresentanti; da 75 a 100 soci quattro rappresentanti.

Concordato di lavoro.

I Braccianti di **S. Agata Feltria**, da 4 mesi in agitazione, dietro intervento del segretario della Federazione nella loro riunione di giovedì accettavano il nuovo concordato di lavoro che porta agli operai un aumento in media di L. 0,25 al giorno.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Riporto L. 115,40

Formignano. Fra amici trovandosi a Collinello in occasione della conferenza tenuta dall'avv. C. Macrelli a mezzo Fratti Ag. > 1,15
Cesena. Drudi Ottavio a mezzo Foschi > 1,—
Ottange. Emilio Lucchi salutando gli amici di Piavola > 1,—

Totale L. 118,55

Sottoscrizione Regionale

per un busto marmoreo a "P. TURCHI,"
IN CESENA

Somma già raccolta L. 1524,24
Cesena - O. B., ricordando il 28 corrente mese l'anniversario della perdita del compianto amico Lucchi Giuseppe, invece di fiori > 5,—

seguono L. 1529,24

All'apostolo della rigenerazione umana

Quei quattro ragazzi del R. Liceo V. Monti che firmarono la lettera inviata all'egregio direttore del Popolano, avv. Macrelli, esprimono al signor m. b. il proprio compiacimento per essere essi stati, senza volerlo, ispiratori di un articolo così alto e nobile qual'è quello apparso nel primo numero (e noi ci auguriamo che non sia neanche l'ultimo) dell'organo dell'U. G. Cesenate per la moralità; articolo veramente ispirato e degno di stare accanto alle nostre migliori pagine letterarie e per l'altezza dei sentimenti e per la robustezza dello stile e per la forma smagliante del periodo ciceroniano! Peccato che tanto genio si vada sciupando in difficili calcoli di radi più o meno quadrate, piuttosto che seguire quella via che certamente l'avrebbe condotto alla gloria e che troppo tardi, ahimè! gli si è rivelata: vogliamo dire la carriera letteraria che, senza forse, avrebbe collocato il suo nome vicino a quello dei nostri maggiori.

Parva favilla saepe magnum excitavit incendium; ma noi non avremmo certo mai pensato che un tanto capolavoro avesse potuto aver di base quella nostra lettera innocua, la quale non aveva altra pretesa all'infuori di quella di far sapere come la assoluta maggioranza degli studenti ideali ci tenesse a non passare per quello che non è.

Intendevano forse gli studenti del R. Liceo V. Monti di dire al pubblico che la maggioranza degli studenti oggi non è, e non vuol essere stimata morale?

Se questo è il significato dal signor m. b. attribuito alla breve e semplice lettera che sembra dargli tanto sul naso, il riverito apostolo rigeneratore non dimostra certo di avere una mente troppo pronta, un ingegno eccessivamente sveglio nel difficile compito dell'interpretazione, e noi non lo consiglieremo certo di prendere in mano la Divina Commedia del nostro sommo poeta.

Suicidarsi per questo? Oh, no, no!

Purché il signor m. b. ce lo chieda, noi saremo pronti ad indicargli un'infinità di rasoncini semplici, alla portata di tutti. Quando egli avrà fatto su di essi un corso sufficiente di esercizi, oh! allora potrà prendere coraggiosamente il Popolano del 17 maggio u. s., rileggerli ben bene la difficile lettera e capire, senza tema di sbagliare, come essa sia stata scritta non già per fare una dichiarazione di immoralità, ma solo per far sapere che la grande maggioranza degli studenti non fa parte dell'U. G. per la m. sorta a Cesena.

E questo perché? Perché ad alcuni sembrava che lo statuto della suddetta Unione puzasse di catechismo, perché altri non credevano nei risultati pratici dell'Unione medesima, non essendo la moralità cosa da potersi mettere all'ordine del giorno.

Ottimi studenti moralisti, non sarete certo voi che riuscirete a sconfiggere il mondo, noi che avete cominciato stuzzicando l'amor proprio di alcuni studenti per scagliarli contro e dar così ampia materia al vostro giornale, ai alcuni studenti i quali altro non avevano fatto che dichiarare di non condividere le idee che voi sostenete e per le quali con tanto feroce pugnalate! Non certo con queste polemiche ridicole che vi compiacciate di suscitare, voi o moralisti, moralizzatori l'umanità!

E il signor m. b. che con tanta leggerezza e malignità accenna alla notorietà e alla considerazione che, secondo lui (bontà sua!) presso i lettori di quel giornale che è il Popolano, hanno sempre goduta e godono tuttora i quattro ragazzi che a nome degli altri trenta, o quasi, firmarono la lettera dall'atteggiamento eroico (oh! il orotino!) e come un botolo ringhioso, si scaglia tanto contro il bar delle Ketterine, il caffè-chantanti, e le altre forme di decivilizzati illeciti, come mai, dicevamo, il signor m. b. non ha sentito ripugnanza nel partecipare ai balli carnevaleschi, tripudiando allegramente, tra i fumi del vino e il rapimento delle note? E come mai non ha pensato al rossore della faccenda che si sente avvolta nella concupiscenza di uno sguardo, come mai non ha pensato allora a una sorella che fosse messa in condizione di udire, con le proprie orecchie, motti da trivio lanciati alle bimbe del popolo?

Ci inviti a ridere e a far buon sangue, ottimo e delizioso incognito?... E noi ridiamo e facciamo buon sangue, mentre tu, che per ora non hai nulla da fare, ti arrabatti a scrivere e scrivere e scrivere, a proclamarti casto e puro, e ti atteggi a novello martire e a novello Catone.

Ma bada, incantuccio che sei, tutte queste eccessive occupazioni potrebbero essere dannose a te che di far buon sangue hai proprio bisogno! E, inoltre, di' ai tuoi amici quello che un nostro professore diceva giustamente, proprio in questa scuola di questo mondo: « So che in Cesena è sorto un Comitato studentesco (!) pro-moralità; badate, o giovani, che la miglior moralità voi la eserciterete qui in classe facendo il vostro dovere! » I ragazzi applaudirono; de' tuoi eguagli chi tacque confuso, chi, per darsi una poss, si mise a scrivere concitatamente.

Ciao, sia bene.

Quel quattro ragazzi

CRONACA CITTADINA.

DOMANI 26 corr. alle ore 16,
inaugurazione del Circolo Giovanile G. Oberdan e della Sede Estiva del Circolo XIII Febbraio di Porta Fiume. — Oratori:

Avv. CINO MACRELLI
TEOBALDO SCHINETTI

Reazione monarchica? — Ci si riferisce che da vari giorni i militi dell'arma dei R. Carabinieri stanno visitando i nostri circoli politici della campagna e interpellano uomini donne e fanciulli per sapere i nomi e degli iscritti e dei rappresentanti.

Noi non sappiamo ancora le ragioni che spingono lo zelo dell'arma benemerita fino a spaventare inconsuetamente le famiglie dei nostri amici, né sappiamo da quale autorità siano partiti gli ordini in proposito.

Ce ne informeremo e quanto prima ritorneremo sull'argomento per dire meglio il nostro pensiero.

Intanto oggi eleviamo una protesta formale contro il reazionario ed illegittimo procedere dell'autorità, che, per la solita libidine di parte, si presta anche ad offendere ed a violare la maestà della legge.

Regolamento del suono delle campane. — Abbiamo già detto che tale regolamento è stato approvato dalla competente autorità; oggi ne riportiamo gli articoli:

1. È permesso annunciare con suono di campana il sorgere, il mezzogiorno ed il morire del giorno, purché l'annuncio non abbia durata superiore ai tre minuti.

È permesso egualmente il suono dell'ora di notte. 2. L'avviso per le messe, novene, rosari, benedizioni ed altre funzioni religiose deve essere dato con una sola campana a distesa, o a rintocchi e per una volta soltanto ogni singola funzione e non deve durare oltre i tre minuti.

3. Per un'ora e mezzo dall'annuncio del sorgere del giorno è proibito il suono di qualunque campana e per qualsiasi funzione.

4. Il suono della campana a morto in dimostrazione di lutto è permesso per la durata di cinque minuti dalla rimozione del feretro dall'abitazione, o da qualunque altro luogo ove si trovi.

5. Per solennità o per festeggiamenti straordinari dovranno chiedersi speciali permessi all'autorità comunale.

In ognuno dei casi suddetti però il suono delle campane a festa non potrà essere permesso che per due volte al giorno, nella vigilia e nel dì della festa, e per una durata non maggiore di cinque minuti per volta.

6. Dopo l'ora di notte e prima dell'aurora è vietato in qualsiasi tempo il suono delle campane.

7. Il Sindaco, a richiesta del Direttore dell'Ospedale, o di qualsiasi famiglia che abbia in casa ammalati gravi, potrà, dietro presentazione di un certificato medico, vietare temporaneamente il suono delle campane in vicinanza della località in cui si trova il malato.

8. I contravventori alle presenti disposizioni incorrono nelle penalità stabilite dall'art. 218 della legge comunale e provinciale, nuovo testo unico 21 maggio 1908 N. 269, osservato il procedimento di cui ai successivi art. 219 e 220, senza pregiudizio della maggiori pene sancite dal Codice penale.

9. Dalle presenti disposizioni restano esclusi i casi in cui si suona la campana a stormo per segnali d'allarmi.

Clericalismo... anonimo. — A edificazione delle anime timorate, adesso specialmente che Cesena è pervasa da un'ondata di misticismo, ad opera anche di alcuni studenti, che, mentre si fanno boccicare a scuola, studiano i sacri libri per costituire le leghe di moralità, pubblichiamo una lettera - circolare inviata da un'anonima « cristiana affezionata » alle ragazze di Cesena.

Dopo la ridicola lega maschile, si tenta forse di fondarne una anche femminile?

Speriamo che, a beneficio della povera umanità, si trovi sempre qualche crumira.

PREGHIERA

Signore Gesù V'imploro di benedire l'umanità e di tenere lontana d'ogni male col vostro prezioso sangue e prendersi a dimora con voi in tutta l'eternità.

Mi fu spedito quest'orazione colta preghiera di volerla a mia volta spedire prego di copiarla assieme a queste righe. Dal giorno che le riceve la spedisca giornalmente per nove giorni ad una sua conoscenza. Faccia attenzione a che accadrà il nono giorno. È detto a Gerusalemme che chi non volesse copiare andrà contro la disgrazia. La prego a non rompere la catena con essa. La può spedirla la copia tale e quale con tutte le medesime parole che saranno in questo foglio.

Una cristiana affezionata.

Versamenti agli uffici postali per la Cassa Nazionale di Maternità.

Per norma di coloro che versano somme alle casse postali per la Cassa Nazionale di Maternità, si avverte che il Ministero ha prescritto che i versamenti debbono essere confermati dal Ministero stesso entro venti giorni e che in mancanza di detta conferma gli interessati hanno obbligo di reclamare. Questi reclami hanno corso in esenzione di tassa.

Egualmente è obbligo dei depositanti di esigere all'atto di ogni versamento, la ricevuta del vaglia di servizio coll'indicazione della somma versata.

Note d'arte. — Nella cronaca artistica della Gazzetta Ufficiale del 10 corr. leggiamo il resoconto dell'ultimo saggio all'Accademia di S. Cecilia in Roma.

Vi si dice « fu ammirato ed applaudito assai il giovane Armando Gualtieri, dalla simpatica e pastosa voce di tenore di grazia ».

Al Gualtieri, che è nostro concittadino, congratulazioni vivissime ed auguri di brillante carriera.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 20,30, il prof. Giovanni Roberti, terrà una conferenza letteraria su « Commedie di M. A. Plauto », nella Sala del R. Liceo V. Monti.

Il concittadino ed amico D.r Guglielmo Maraldi è stato nominato, per concorso, Direttore della Farmacia dell'Ospedale Civile di Ravenna.

Per la meritata ed onorifica nomina ci ralleghiamo vivamente con l'ottimo e valente giovane il quale ha così saputo migliorare la sua carriera di intelligente ed attiva operosità.

Militari di Cesena che rimpa-triano. — Sabato scorso col treno delle 16,23 sono giunti da Bologna provenienti da Homs dodici bersaglieri che appartenevano al glorioso ottavo reggimento, fra i quali Albertarelli e Fuscini di Cesena, gli altri dei paesi vicini. I parenti gli amici si recarono ad incontrarli alla stazione, dove si ebbero entusiastiche accoglienze dal numero pubblico presente e molti fiori e garofani.

La fanfara repubblicana « Pietro Turchi » al suono di luti patriottici accompagnò gli arditi bersaglieri prima alla società di divertimento « La Rocca » dove furono offerti vini e paste; poi seguiti da numeroso stuolo di amici e di pubblico, alle rispettive abitazioni.

Fu notata l'assoluta assenza dei così detti nazionalisti, i quali, quando si tratta di mandarli al sacrificio, pubblicano manifesti invitanti il pubblico ad accorrere per dare il saluto entusiastico ai partenti, gridano gli evviva e provocano i sovversivi, ma quando si tratta di incontrarli al loro ritorno, asseriscono che non hanno tempo e che questi ritorni alla spicciolata riescono troppo incomodi e concludono con lo stare nei propri affari, promettendo una dimostrazione in... blocco.

Chi sa se i nostri umili eroi si sentiranno umiliati dal santo ardore patriottico di questi signori nazionalisti?

Per il maresciallo Cantarelli. — Stralciamo dal « Corriere della Sera »:

« Uno degli episodi più interessanti della battaglia di Psithos è stata la fuga del maresciallo Cantarelli, prigioniero dei turchi fin dalla notte della presa di Rodi. Appena la colonna Ameglio venne in contatto col nemico, il maresciallo comprese che il momento era difficile per lui: approfittando dell'orgasmo creato nel campo dalla presenza delle nostre truppe vicine tentò di eludere la sorveglianza per scappare. Disgraziatamente la furberia degli avversari sventò il suo piano; il Cantarelli fu legato e consegnato a quattro soldati e condotto in un altro paese non molto distante da Psithos. La popolazione di questo paese, composta per la maggior parte di greci, avendo saputo che il prigioniero era un maresciallo italiano, e sapendo che le truppe di Ameglio avevano circondato tutti i turchi, fattasi coraggio, armata si presentò a chiedere la liberazione del nostro ufficiale. I quattro soldati spaventati fuggirono, lasciando le armi ai paesani i quali, contenti, slegarono il Cantarelli e gli consegnarono i fucili Mauser che gli appartenevano ai suoi custodi di ciondogli: »

« Se vuoi, siamo disposti a seguirli per fare prigionieri i tuoi quattro carcerieri fuggiti ».

Il maresciallo accettò la proposta dandosi subito alla caccia accompagnato da una ventina di paesani. La ricerca non fu lunga. I quattro turchi, mai sospettati una cosa simile, furono poco dopo ritrovati e sorpresi in una casa colonica e fatti prigionieri dal maresciallo Cantarelli armato dei loro Mauser.

Accompagnato dai suoi liberatori egli si presentava venerdì nel pomeriggio al comando di Rodi consegnando legati i suoi ex carcerieri. Il bravo maresciallo, che ricevette infinite congratulazioni dai superiori e dai compagni, ha raccontato che nella notte dal 4 al 5 maggio, tornato indietro per cercare alcuni muli dispersi, aveva nell'oscurità smarrita la strada. Mentre la cercava si era imbattuto in una numerosa pattuglia turca che, puntandogli i fucili addosso, gli aveva intimato di arrendersi.

Egli ha aggiunto di essere stato trattato sempre gentilmente specialmente dagli ufficiali turchi. Soltanto i soldati, quando rimaneva in loro consegna, gli facevano subire dei maltrattamenti ».

Adunanza calzolai. — Lunedì 27 Maggio alle ore 9 avrà luogo nella sede della Consociazione Repubblicana, gentilmente concessa, (Via Mazzini 9), l'adunanza generale dei calzolai di campagna per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Abolizione del lavoro in casa dei contadini.
2. Modificazioni all'orario di lavoro.
3. Tariffa di lavoro.

Data l'importanza degli argomenti si fa viva preghiera di non mancare.

Comunicato. — L'amministrazione degli Istituti Ospedalieri e di beneficenza della città di Tripoli ha bandito un concorso per la nomina del personale sanitario di quell'Ospedale civile, ossia:

- a) del Direttore sanitario
- b) di due capi reparti, uno di medicina ed altro di chirurgia
- c) di tre assistenti, uno di medicina e due di chirurgia.

Il concorso si chiude il giorno 15 del p. v. giugno.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Forlì Divisione Sanità.

Panificio Comunale. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Caro Popolano

Da qualche tempo e forse con ragione la cittadina cesenate si lamenta perché codesto panificio Municipale fornisce alla sua innumerevole clientela del pane che molto lascia a desiderare per la fattura, per l'impasto e per la cottura. Acciocché questo non abbia a ripetersi si prega chi di ragione per una sorveglianza più scrupolosa e noi ci auguriamo di non sentire più lagnanze.

Non si potrebbe provvedere?

UN CITTADINO

Vandalismi. — Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio Sig. Direttore,

nel suo pregiato giornale è comparsa una crocetta di cronaca che mi riguarda e per la prego di voler rendere di pubblica ragione quanto segue:

1.° Non è vero che io mi allontani subito dopo finite le lezioni; lo possono testimoniare i miei superiori.

2.° Mi allontano alla sera (in ore diverse perché così mi è stato ordinato) per andare a mangiare un boccone. Io abito a porta fiume.

3.° Molte sere ritorno al mio posto anche dalle nove alle dieci.

4.° Potrà esser sempre al mio posto quando avrò l'abitazione annessa ai locali, così i ragazzi non avranno ragione d'attendere che io mi allontani per cavalcare la mura.

Il Custode del locale Carducci

Sottoscrizione pro S. Magnani:

Gualtieri Giovanni	Rip. L. 2,-
Roli Paolo	> 2,-
C. E.	> 1,-
	> 1,-

Segue L. 6,-

Sistemazione idraulico-forestale
dei Mandamenti di M. Saraceno e di Sogliano

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Macrelli,
Conosco quanto tu ti interessi alle sorti dei tuoi concittadini ed a quelle di tutti gli agricoltori della valle superiore del Savio. Mi faccio quindi un dovere comunicarti quanto appreso, perché ove tu lo creda opportuno lo inserisca nel prossimo numero del « Popolano ».

In occasione della « Festa degli alberi » tenutasi il 16 corr. a Ciola di Mercato Saraceno, per iniziativa di quelle Autorità Scolastiche e di questa Cattedra, dal pubblico numerosissimo intervenuto fu accolta ed approvata per acclamazione la proposta del sottoscritto:

a) di manifestare al Superiore Ministero di Agricoltura ed all'Illmo Sig. Ispettore Forestale di Bologna la più viva gratitudine per l'avvenuto impianto di un R. Vivaio Forestale nel Comune di Sarsina e per gli studi già compiuti per la sistemazione idraulico-forestale del bacino Rio Colonnata e Rio Bonello sotto il Monte Spelano in quel di Mercato Saraceno.

b) di esprimere il voto che ad evitare il ripetersi delle disastrose frane del 1907 la Superiore Autorità Forestale studi ed attui quelle sistemazioni e correzioni dei bacini montani dei Mandamenti di Mercato e Sogliano, che sono veramente urgenti e che formano una legittima aspirazione di quelle popolazioni, le quali dalle frane appunto e dagli soscendimenti si vedono minata la salvezza e la integrità del loro suolo.

Saluti cordiali. Affmo
Mazzini

All'amico Mazzei, il quale sa che per il miglioramento agricolo e commerciale della Valle del Savio ho sempre dato la mia modesta opera, rispondo subito che il Popolano, come altre volte ha fatto, non mancherà di sostenere le idee da lui manifestate a proposito della sistemazione idraulico-forestale di Mandamenti di Mercato e Sogliano e, per quanto occorre, si mette a completa sua disposizione.

C. m.
CARLO AMADUCCI ger. resp.

Dott. P. MARCHINI
SPECIALISTA
per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » e « Krankensanil - Neumünster » di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 8,30 alle 11 e dalle 15 alle 17.

RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti di fronte alla « Fabbbrica Birra Spies »)
8-52

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia
(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio - Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico - matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore
PROF. EMILIO DE LUJO.

GABINETTO DENTISTICO
LUIGI GALLI
Chirurgo • Dentista • Meccanico
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 84 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali • Lavori in oro

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

Affittasi locale la-
sciato dal-
la Cooperativa di consumo, in Via
Mazzini, 6.

Rivolgersi al proprietario:
GIORGIO GUGLIELMO.

GABINETTO
Elettroterapico - Radiografico

del dott. ALDO MATTEUCCI
Via Montefeltro N. 8 - RIMINI - Borgo Mazzini, tel. 131

Radioscopia - Radiografie
Franklinizzazioni - Correnti galvaniche
Correnti faradiche - Radioterapia.

Le cure si praticano il Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 9 alle 10 e le radiografie e radioscopia in ore da convenirsi a seconda dei casi.

Si fanno radiografie e radioscopia anche a domicilio.

8-10

Prof. A. DEL PIANO
Docente di Patologia
e Clinica Infantile all'Università di Roma

Consultazioni
per le Malattie dei Bambini.

dalle ore 11 alle 13
Via Montana, 9 - RIMINI - Telefono 1-58

AMARO

della Ditta **STEFANI ANTONIO** Cesena.
Insuperabile aperitivo rinfrescante di
sapore gradevole.

Indicativissimo per la stagione estiva.

Grande assortimento di Liquori, Sioroppi,
Bibite al Seltz, Birra, Dolci ecc.

Caffè BARRIERA CAVOUR - Cesena

PROVARE PER CREDERE

Nel negozio pellicceria **FEDORA**
GHERRARDI - Corso Mazzini, N. 16 -
trovati un ricco assortimento di « BOAS

STRUZZO, Camiciette confezionate, da
confezionarsi e Ventagli di penna struzzo

— Ultima Novità. —
Tutto a prezzi da non temere concorrenza.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➡

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Cesena, maggio 1912

I sottoscritti rendono noto al Pubblico che hanno fissato i prezzi delle sotto elencate
ACQUE MINERALI
come segue:

MONTECATINI (qualunque fonte)
al Bottiglione L. 0,60
S. PELLEGRINO Bottiglia „ 0,55
ULIVETO „ „ 0,55
SANGEMINI „ „ 0,55
JANOS HUNYADI o LOSER „ „ 0,50

Le altre acque minerali e tutte le specialità farmaceutiche per uso medico o veterinario saranno vendute a prezzo di costo.

Farm. GIORGI
„ MONTEMAGGI
„ NERI
„ OSPEDALE
„ SALVI

American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracechia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermouth Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

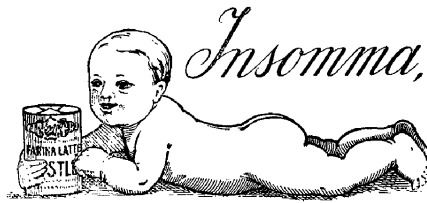
Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale",

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



soltanto la farina latte

Nestlé
il migliore alimento per
bambini di tenera età, non
varia di prezzo ed è alla
portata di tutte le borse.
Supera per bontà il latte di
vacca ed è meno costoso. In
tutte le farmacie e drogherie.

La Birra SPIESS
si vende al Caffè Nazion. Corso Mazzini 9, dal depositario Camillo Garattoni
in casse, mezzo e fusti
Il servizio al dettaglio in bicchieri e chop è fatto con speciale
apparecchio refrigerante da dove viene tolto direttamente la
birra freschissima - Sistema Svizzero.
VENDITA DI GHIACCIO ARTIFICIALE - Servizio a domicilio.

AGRICOLTORI! PIETRA EXCELSIOR PER AFFILARE



PER AFFILARE SENZA BISOGNO D'ACQUA

Concess. esclusiva per la vendita in Italia ALESSANDRO BERTOLONI - Via Kramer, 6 - MILANO

In Cesena rivolgersi al Negozio SINTONI, Piazza V. E. 31.

La **Pietra Excelsior** serve per affilare
SENZA BISOGNO D'ACQUA, falci, scuri,
coltelli, ed ogni oggetto da taglio.
La **Pietra Excelsior** è fabbricata con pro-
cesso speciale, assolutamente nuovo.
La **Pietra Excelsior** è indispensabile agli
Agricoltori, Meccanici, Macellai, Pizzica-
gnoli, Arrotini, Stabilimenti Industriali etc.
La **Pietra Excelsior** evitando la battitura
della falce per l'affilatura rendendosi ne-
cessario un tempo più breve, permette di
ottenere un doppio lavoro di falciatura.
La **Pietra Excelsior** affila anche oggetti
addentati od arrugginiti; affila i più gros-
solani come i più fini oggetti d'acciaio.
La **Pietra Excelsior** conserva sempre la sua
azione affilatrice, e cioè non diventa liscia.
La **Pietra Excelsior** in relazione agli utili
che presenta ha un prezzo oltremodo con-
veniente.
La **Pietra Excelsior** costa L. 1,25 franca
in tutta Italia. - Una dozzina L. 12.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
"GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina
e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦
Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦
Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenti. Infixi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

Donne italiane
favorite
L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'infiamma.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca
di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano

Antonio Stefani
CAFFETTIERE

È stato aperto il CAFFÈ, messo completamente a nuovo,
nei locali Barriera Cavour, 21, elegantemente arredati, con
ricco assortimento di Liquori, Bibite al seltz, Birra, Dolci, ecc.